24UNI01A2402 ZALLCALL 11 01:07:08 02/24/99

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 41
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

RIVISTA
il fisco
la rivista che forma gli esperti fiscali
in edicola

Prodi rallenta: alleanza a tempo

D'Alema rilancia la candidatura alla Ue

BENINI CIARNELLI

A PAGINA 7

POLITICA A TRE GAMBE

PAOLO GAMBESCIA

Domenica Prodi, Di Pietro e alcuni sindaci di Centocittà avevano deciso di formalizzare il loro accordo politico e di confluire tutti sotto le bandiere dell'ex presidente del Consiglio. I dipietristi, seppur a malincuore, avevano annunciato di sciogliere l'«Italia dei valori» per entrare, come si dice usando una terminologia che non piace però ai nuovi protagonisti della scena politica, nel neonato partito.

Ieri prodiani, dipietristi e qualche sindaco, con l'aggiunta di alcuni rappresentanti del "movimento", si sono rivisti per fare il punto della situazione. E a sorpresa hanno annunciato che per ora di partito non si parla, che si pensa ad una struttura leggera, una sorta di rete per selezionare le adesioni. E soprattutto per raccogliere le centocinquantamila firme necessarie per presentare le liste alle Europee. Dopo una valutazione dei risultati si deciderà. Che cosa? Un partito vero, un movimento, una federazione entro la quale ricomporre le forze che avevano originato l'Ulivo dello straordinario risultato del '96?

Non è molto chiaro. O, forse, tutto è volutamente lasciato nell'indeterminato, nella speranza di intercettare i consensi più variegati, che potrebbero non arrivare se agli elettori si proponesse un nuovo partito dopo aver tanto criticato i partiti. Ma qualcuno dei partecipanti alla riunione di ieri ha fornito elementi per una chiave di interpretazione sulla quale val la pena di soffermarsi. È stato detto che in realtà le elezioni sono molto vicine, quindi delle due l'una: o ci si mette ad organizzare il partito o si preparano le Europee. Organizzare un partito non è molto facile perché, e questa è una ragione di malessere nella neonata formazione, gli unici ad avere per ora una struttura sono i dipietristi, l'«Italia dei valori». Willer Bordon domenica non aveva avuto molte remore nel ricordare che "le truppe" sono quelle di Di Pietro. È vero, Prodi può contare su alcuni circoli o comitati, che dir si voglia, dell'Ulivo, sopravvissuti alla campagna elettorale del 1996, ma si tratta di centri di dibattito, di elaborazione politico-culturale, punti di riferimento per la vita civile, forse, ma non certo organizzazioni capaci di darsi così velocemente compiti e programmi sul territorio. Cosa essenziale in campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 6

DI MICHELE

A PAGINA 7

Roma aspetta il popolo di Ocalan

Dopo una notte di veglia nella capitale manifestazione dei curdi da tutta Europa

La Turchia ha formalizzato l'accusa contro il leader del Pkk. Pena richiesta: la morte

ROMA Appuntamento a Roma. Il popolo di Ocalan in esilio si ritrova a Roma: ieri sera una fiaccolata in Campidoglio e oggi, a 24 ore dalla richiesta di morte da parte dell'accusa turca, la manifestazione per la salvezza di «Apo». Ankara ha formalizzato l'accusa di alto tradimento per un'intervista di 3 anni fa. E in Europa si scalda la protesta per le garanzie della difesa negate al leader curdo. Ankara blocca la visita del presidente dell'assemblea del Consiglio d'Europa e respinge la richiesta di far assistere al processo osservatori europei. Intanto a Roma si teme l'assalto dei giovani dei centri sociali: arriveranno a centinaia da Milano, Torino e Napoli e sfileranno insieme ai 1500 curdi attesi da tutt'Europa. Ma polizia e organizzatori assicurano: sarà una manifestazione blindata, ma tranquilla.

I SERVIZI

A PAGINA 3

L'APPELLO DELL'UNITÀ

SALVIAMO LA VITA DI «APO»

Chiediamo al governo italiano di adoperarsi con energia e con tutti i mezzi diplomatici e politici nelle sedi europee e internazionali, e direttamente presso il governo turco, perché il processo a Abdullah Ocalan avvenga nel rispetto delle garanzie dovute a tutti gli imputati, perché sia assicurata la sua integrità personale e perché, quale che sia l'esito giudiziario, il leader del Pkk sia sottratto alla pena di morte. Questo pericolo va scongiurato sia perché la pena di morte è una vergogna da eliminare dovunque, sia perché, anche se su Ocalan pendono accuse per crimini terroristici, egli è comunque una figura che una parte del popolo curdo riconosce come rappresentante di una aspirazione all'autonomia. Con altrettanto impegno il governo italiano si adoperi perché la questione curda sia posta all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

EVA CANTARELLA
LUCIANO BERIO
GIANCARLO BOSETTI
LUIGI FERRAJOLI
GUIDO MARTINOTTI
FEDERICO STAME
BERNARDO BERTOLUCCI
EDITH BRUCK
ROSETTA LOY
FERDINANDO CAMON
GIOVANNI DE LUNA
GIOVANNA ZINCONE
NORBERTO BOBBIO
FEDERICO COEN
ALBERTO MARTINELLI
MICHELE SALVATI
GIANNI VATTIMO
MARGHERITA HACK
DARIO FO
FRANCA RAME
CLAUDIO PAVONE
FRANCA ONGARO BASAGLIA

MAURIZIO MAGGIANI
ALDO MASULLO
LUIGI PESTALOZZA
UMBERTO ECO
TOM BENETOLLO
FRANCESCA ARCHIBUGI
SERGIO D'ANTONI
GIANNI SOFRI
PIETRO LARIZZA
MARIO TRONTI
CHIARA SARACENO
OMAR CALABRESE
SANDRO VERONESI
SANDRO ONOFRI
SERGIO COFFERATI
UMBERTO GAY
FULVIO ABBATE
FRANCESCA SANVITALE
GIANNI MINÀ
PIETRO SCOPPOLA
CLARA SERENI
VINCENZO CONSOLO

Telecom, la Olivetti non si arrende

Ivrea prepara un'altra offerta. La magistratura apre due inchieste

FISCO

Un mese in più per le dichiarazioni dei redditi

ROMA Nuove scadenze per le dichiarazioni dei redditi. La dichiarazione «Unico» dovrà essere consegnata dai contribuenti entro il 31 luglio e i versamenti potranno essere effettuati fino al 21 giugno senza alcuna maggiorazione. Per il modello 730, invece, passano al 31 aprile e al 31 maggio i termini per la presentanzione del modulo, rispettivamente, ai datori di lavoro e ai Caaf: le compensazioni saranno effettuate sulla busta paga di luglio. Il mese in più di tempo servirà ai contribuenti per prendere conoscenza delle numerose novità introdotte in materia di assistenza fiscale.

MASOCCO

A PAGINA 17

ROMA Olivetti non demorde. Dopo il «no» della Consob alla sua Offerta pubblica di acquisto per Telecom, il vertice di Ivrea è decisio ad andare avanti nonostante tutto. Già oggi Colaninno e soci potrebbero dare il via ad una seconda Opa. Bernabè intanto studia le contromosse: per domani è convocato il Cda Telecom, ed è in programma anche un incontro con i sindacati sulle strategie industriali. Sembra probabile che il management decida di procedere alla fusione con Tim per rendere la società meno «scalabile». Da Madrid D'Alema ribadisce la neutralità del governo e afferma che lo Stato venderà il suo 3,4% residuo nella Telecom solo dopo che la situazione si sarà chiarita. A Roma e Milano inchieste della magistratura sui sospetti di turbativa di mercato ed insider trading.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

LA LETTERA

SULLE PENSIONI PENNACCHI SBAGLIA

CESARE ROMITI

Caro Direttore, ho letto l'articolo dell'on. Laura Pennacchi pubblicato sul suo giornale sabato 20 febbraio u.s.: è molto elaborato, con un certo numero di cattiverie nei confronti del sistema capitalistico.

In merito all'assunto generale vorrei che la gentile Sig.ra Pennacchi mi spiegasse le ragioni per le quali Commissari influenti della Comunità europea, la stessa Comunità europea, economisti nazionali e stranieri criticano il sistema pensionistico italiano: sbagliano tutti?

In più di un mio intervento in pubblico ho fatto il raffronto fra la spesa pubblica in Italia e quella in Gran Bretagna: riporto qui di seguito uno stralcio di tali discorsi. «In Gran Bretagna la spesa corrente al netto degli interessi è, ri-

SEGUE A PAGINA 4

L'ARTICOLO

QUELLO SCIITA UCCISO FRA IRAN E IRAK

ADRIANO SOFRI

Meritano una speciale attenzione gli sviluppo dell'assassinio in Irak del «grande ayatollah sciita, Mohammed Mohammed Sadiq al-Sader».

La popolazione irachena (22 milioni) è composta per tre quarti da arabi, e quasi un quarto da curdi. I curdi, a nord, sono musulmani sunniti, come la minoranza (20 per cento) di arabi cui appartiene il gruppo dominante di Baghdad. La maggioranza araba è invece di religione musulmana sciita, della stessa fede cioè della gran maggioranza degli iraniani.

Quest'ultima come si sa, non è araba, ma di varie nazioni, di cui la principale è quella persiana-farsi (i 18 milioni di azeri «turchi», a nord, sono la minoranza più forte, numericamente ed economicamente, soprattutto influenti nel bazar, e sono sunniti; araba è la religione meridionale del Khuzistan, che comprende Abadan ed è importante per il petrolio).

I rapporti fra Irak e Iran sono dunque complicati dalla differenza etnica, e la fraternità religiosa.

La maggioranza sciita è e si sente oppressa dal regime di Saddam, un tempo nazional-socialista laico, oggi più strumentalmente islamico. In coda alla cosiddetta Guerra del Golfo il regime di Saddam represse brutalmente, e indisturbato dalla «comunità internazionale», sia i curdi a nord che gli sciiti al sud.

SEGUE A PAGINA 2

Sanremo, tra Nobel e casalinghe

Parte il festival di Fazio e Oxa mostra il tanga

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Marketing

Pagherei per sapere quante persone hanno letto, ieri, i seguenti articoli: «L'Udr si spacca, cossighiani con Dini» (Corriere della sera, pagina 7); «Mastella, unione col Ppi soltanto dopo le europee» (Giornale, pagina 7); «Centro diviso, c'è il rischio del gruppo misto» (Stampa, pagina 5); «Nasce il gruppo Cossiga-Dini» (Repubblica, pagina 12); «Udr, Mastella tiene il punto: non seguo il Picconatore» (Unità, pagina 7). Tenendo conto dei diretti interessati (Cossiga, Mastella, Dini, famigli e familiari) si potrebbe arrivare a qualche centinaio di probabili lettori. Divisi tra tutti i quotidiani italiani, siamo alle poche decine per ogni articolo. Escluderei dal novero i valorosi cronisti sacrificati su quel tristo fronte: sicuramente non si sono riletti, ne avevano già avuto abbastanza, poveretti, scrivendo. Quanto ai correttori di bozze, hanno la fortuna di lavorare meccanicamente e di non cogliere il senso di quanto gli passa sotto gli occhi. Concludendo: visto che non basta la logica, non si potrebbe ricorrere al marketing per abolire dai giornali l'articolo quotidiano su Mastella e i mastelliani, Cossiga e i cossighiani, Dini e i diniani, Buttiglione e i buttiglioniani? Non si tratta, poi, sempre degli stessi quattro più quattro?

SANREMO Astronauti, casalinghe, premi Nobel e commercialisti. A guidarli Fabio Fazio, primo presentatore senza smoking nella storia di Sanremo. Così la passerella della canzonetta italiana sfida se stessa cercando di restare specchio dell'Italia che la segue incollata al video. Dulbecco ha calcato il palcoscenico insieme a Liana Raffaelli, casalinga di Montepulciano; il commercialista di Eboli Massimo Manzo ha presentato vicino a Edwin Aldrin, secondo passeggiatore lunare. E persino Don Lurio non ha sfigurato accanto al tanga di Anna Oxa che faceva occhiolino dalla cintola dei pantaloni. Insomma, un festival proprio di tutti. Al termine della prima serata, intanto, le giurie demoscopiche assegnano provvisariamente i primi tre posti ad Antonella Ruggiero, Mariella Nava e Anna Oxa.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 22 e 23

Prostituzione, lettera a un cliente normale

Appello di giornaliste e scrittrici contro la nuova schiavitù

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.700 pagine in Due Volumi
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA
"il fisco"
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma
Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

CHIARA VALENTINI

C'è stato in questi anni un terremoto nel mondo della prostituzione, un terremoto che è sotto gli occhi di tutti. Quel vecchio mestiere guardato per tanto tempo con compiaciuta benevolenza dagli uomini, e che in anni recenti sembrava quasi poter diventare un mestiere come un altro, con tanto di sindacati e di cooperative di lucciole, si è trasformato velocemente in una cosa oscura, a cui è perfino difficile dare un nome. Certo c'è pronta la definizione di schiavitù per indicare la condizione di quelle ragazze che dai Balcani o dal Terzo Mondo arrivano direttamente sui nostri marciapiedi, spesso senza nemmeno sapere in che città si trovano, controllate da trafficanti stupidi e feroci. Ma la schiavitù, almeno come l'abbiamo intesa finora, non riguarda un solo sesso.

SEGUE A PAGINA 14